

MacroRegione Triveneta

Gli Obiettivi

Un modello concreto nato dai cittadini.

Il Nord Est ha necessità di nuovo modello di sviluppo, frutto di una rinnovata alleanza fra cittadini.

Il modello proposto NON ha colore politico e NON ha connotazione partitica. Viene da cittadini illustri che lo intendono concreto e realizzabile, nell'interesse della collettività tutta.

Il nuovo modello di sviluppo ha un riferimento ideale semplice: una Macroregione Triveneta, forte delle sue identità storiche, culturali, sociali ed economiche, unite all'autonomia propria delle regioni a statuto speciale da cui sarà formata: Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto.

La macroRegione, forte della sua identità e delle sue radici culturali, può elevare il benessere delle proprie comunità attraverso la realizzazione di "economie di scala" politiche ed "economie di scopo" economiche, legate non solo alla maggiore dimensione o al maggior peso economico e demografico, ma anche alla maggiore integrazione verticale tra le sue componenti.

Come realizzare la Macroregione Triveneta a statuto speciale.

La Macroregione Triveneta rappresenta un obiettivo **realizzabile** e **concreto** in tempi rapidi, perché si basa su una legge già esistente che lo prevede: l'art. 132 della Costituzione Italiana.

<< Si può con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione d'abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse>>.

Il procedimento, quindi, è piuttosto semplice (L. 3570) :

1. **Primo Passo:** i consigli comunali votano se approvare la fusione;
2. **Secondo Passo:** almeno 1/3 degli eletti rappresentanti devono essere favorevoli alla fusione (ovvero tanti consigli comunali quanti ne servono per rappresentare $\frac{1}{3}$ della popolazione complessiva);
3. **Terzo Passo:** il Ministro dell'Interno indice un Referendum;
4. **Quarto Passo:** se la maggioranza della popolazione vota a favore, con Legge Costituzionale viene sancita la fusione delle regioni.

Oggi il momento storico è perfetto come mai lo era stato prima.

Il **Primo e Secondo Passo** sono a portata di mano, poiché per superarli basta il voto favorevole di tanti consigli comunali che rappresentino almeno 2.403.551 abitanti ovvero **meno della metà dei Veneti**.

Il **Terzo Passo** è già fatto! È stato appena indetto il referendum confermativo della modifica costituzionale in corso, per ottobre prossimo. Quindi, se si procede entro maggio al voto dei consigli comunali, si può usufruire dello stesso referendum già fissato.

Conseguentemente anche il **Quarto Passo** (*con Legge Costituzionale viene sancita la fusione delle regioni*) è alla portata, poiché il referendum in questione rappresenta appunto la modifica costituzionale e si può chiedere che includa anche la fusione, così come previsto dall'art. 132.

Perché realizzare la Macroregione Triveneta a statuto speciale.

**Se si fondano 3 aree speciali e una no, cosa si ottiene?
Necessariamente una unica area speciale!**

Quindi:

- + **Autonomia fiscale**
- + **Governo delle infrastrutture**
- + **Investimenti**
- + **Fondi europei**
- **Tasse**
- + **Occupazione**
- + **Autonomia sanitaria**
- + **Autonomia della sicurezza**
- + **Autonomia di gestione (scuole, viabilità, ecc.)**
- + **Forza nella Macroregione Alpina**
- + **Cultura veneta nel Mondo**

È utile ricordare che nella riforma costituzionale esiste una Legge Speciale con la quale il Governo centrale può, con legge ordinaria ed in qualunque momento, avocare a se qualsiasi funzione delle regioni ordinarie, ad esempio il Parlamento potrà approvare (senza una ulteriore riforma costituzionale) una legge che gli permetta di gestire centralmente la Sanità regionale. Sono escluse solo le regioni a statuto speciale.

In oltre vi è da considerare la neo costituita macro area europea di 48 regioni in cui il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia non conteranno nulla e il Veneto da solo, poco.

Cosa realizzare con la Macroregione Triveneta a statuto speciale.

Con la Macroregione Triveneta a statuto speciale si potrà gestire diversamente il gettito fiscale.

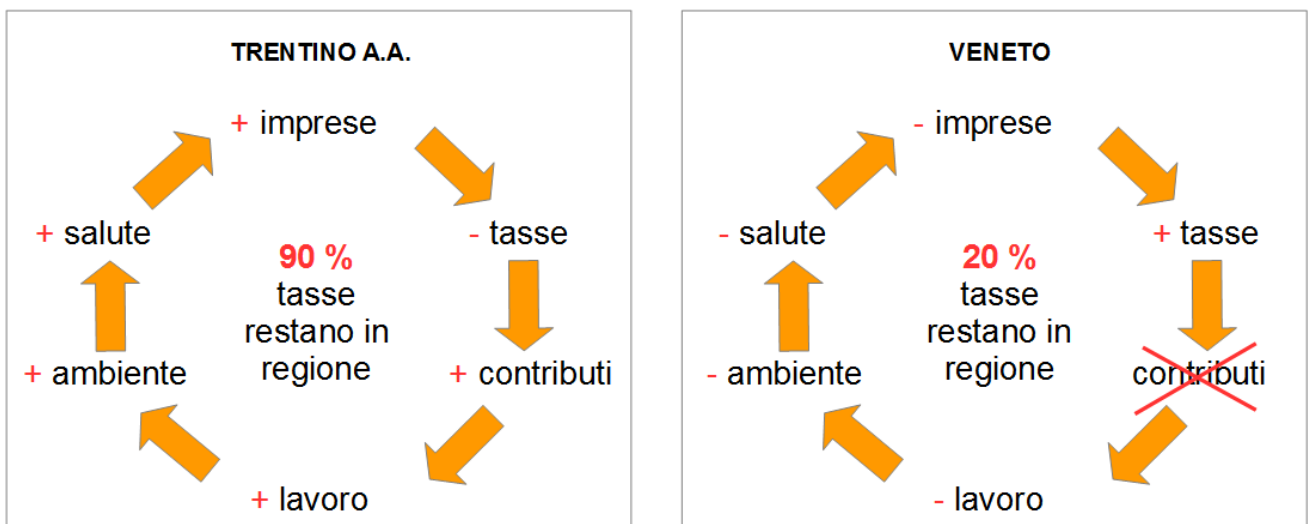
Ad Oggi:

- il Veneto riceve da Roma il 20% delle tasse che versa
- Il Friuli Venezia Giulia riceve il 60% delle tasse che versa
- il Trentino Alto Adige riceve da Roma il 90% delle tasse che versa

Perché in Trentino Alto Adige le strade sono nuove, le strutture sono all'avanguardia, gli stipendi degli insegnanti sono dal 60 al 80% più alti, le zone montane sono attrezzatissime e ben collegate, ecc.?

Perché le tasse versate ritornano in regione al 90%. La regione ridistribuisce ai cittadini purché facciano impresa e creino reddito: tasse = più contributi ai cittadini = più lavoro = più attenzione all'ambiente = più salute = più imprese = tasse = più contributi ai cittadini ...

In un circolo virtuoso che porta lavoro, salute e attenzione per l'ambiente:



Cosa farebbe una Macroregione a statuto speciale con maggiore residuo fiscale?

Economia

Venezia **punto franco**, capoluogo della Macroregione e punto di riferimento per il commercio internazionale.

Incentivi alle imprese che prendono giovani, residenti nella Macroregione, per stage formativi di almeno 6 mesi.

Incentivi per le imprese che assumono a tempo indeterminato residenti nella Macroregione, soprattutto se giovani.

Incentivi alle imprese che effettuano ricerca e sviluppo, nella Macroregione, applicata alle nuove tecnologie.

Agevolazione fiscali e semplificazioni burocratiche alle imprese estere che investono nel territorio della Macroregione.

Deducibilità aumentata del 50% per i residenti (persone fisiche e persone giuridiche) per disincentivare l'evasione.

Incentivi economici per persone fisiche e persone giuridiche che investono in sistemi di generazione di energie rinnovabili (es: fotovoltaico, eolico, biomassa, ecc.) e sistemi di risparmio energetico (es: aumento alla classe energetica A di edifici esistenti, realizzazione di nuovi edifici in classe A+), purché gli acquisti siano fatti presso aziende residenti nella Macroregione e con prodotti realizzati al 100% nella Macroregione.

Agevolazione fiscale per i pensionati (anche esteri) che trasferiscono la residenza nella Macroregione e vi risiedono per almeno 6 mesi l'anno.

Realizzazione di un circuito di scambio di beni e servizi tra le aziende della Macroregione attraverso una Moneta Complementare della Macroregione. Introdurre lo strumento della Moneta Complementare per sostenere il commercio generando più scambi commerciali nel territorio senza bisogno di ricorrere alla moneta tradizionale per dare sollievo alla mancanza di liquidità e, soprattutto, per incentivare il commercio tra le aziende del territorio.

Con questa tecnica (in Svizzera consolidata dal 1934 vantando ormai 60.000 imprese aderenti al circuito WIR Bank) si potrà stimolare un **mercato reale**, basato sulla reale disponibilità di magazzino o di servizi regolarmente erogabili. Porti e

interporti non in conflitto, per creare il più grande HUB di interscambi Mediterraneo / Mittel-Europa / Oriente.

Realizzare una ESCO (Energy Service Company) per affrontare le nuove normative di risparmio energetico comunitarie, finanziando i lavori a tutti i cittadini e ridurre le bollette, promuoveremo l'utilizzo delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico. La ESCO effettuerà i lavori a sue spese, le bollette dei cittadini saranno ridotte per effetto del risparmio energetico, i cittadini riconosceranno il 50% del risparmio alla ESCO per un numero di anni tale da rientrare del costo dei lavori.

Lavoro

Negli ultimi anni decine di migliaia di veneti (soprattutto giovani) sono emigrati all'estero perché il loro territorio non offriva sufficienti opportunità.

Dobbiamo invertire la tendenza e la visione.

La tendenza incentivando i giovani, soprattutto se laureati a rimanere nella Macroregione perché ricca di opportunità lavorative ed imprenditoriali.

La visione sfatando il mito della cd. Fuga dei cervelli, "colonizzando" positivamente di menti dell'eccellenza Triveneta il resto del mondo ed incentivandone il rientro una volta che abbiano acquisito maggiori competenze.

Imprenditoria femminile sostenuta specie nei servizi ad alta innovazione e/o per la famiglia, i bimbi, gli anziani.

Sette posti di lavoro su dieci nei prossimi 10 anni cambieranno. Per questo dobbiamo creare un ambiente fertile in città per i settori del futuro: risparmio energetico/bioedilizia, artigianato 2.0, servizi alla persona, rinnovabili, agricoltura di qualità, distretto dei creativi, filiera del recupero e del riciclo, microcredito, ricerca e sviluppo, manifattura 'made Triveneto' per il consumo locale, logistica, servizi del terziario di eccellenza, ecc. Per farlo serve anche aumentare la capacità della Macroregione, di accedere ai finanziamenti europei e di entrare nelle reti europee legate ai progetti più importanti. La crescita e l'occupazione ci saranno attirando sul territorio nuove funzioni centrali per il Nord-est, il bacino adriatico e l'Alpe – Adria, con: offerta di aree alla Comunità Europea per una sede della UE per il corridoio 5 dove incrocia il corridoio adriatico; offerta di benefici urbanistici e aree a aziende leaders in Italia o a multinazionali perché scelgano la Macroregione come sede d'area; creazione di piattaforme di incontro e condivisione fra aziende, giovani, università e centri di ricerca per stimolare idee, creatività e nuova imprenditorialità. Creeremo un marchio e una filiera di prodotti "Made in Triveneto" per aumentare il

consumo di prodotti locali (tessile, beni per la casa, etc.) rilanciando così l'occupazione nel manifatturiero e nei servizi, e dando un nuovo ruolo nella logistica e nel produttivo.

Sosterremo questa politica economica con un Fondo di Investimento dei cittadini ad azionariato diffuso, un fondo a 'km zero' finalizzato a rilanciare l'economia del territorio. Un Fondo che dia opportunità di una rendita equa e con ricadute per tutta la comunità.

ESCO anche come volano per il settore edilizio.

Infrastrutture

Realizzazione idrovia Padova-Venezia.

Realizzazione metropolitana da Venezia centro a Padova e Treviso.

Realizzazione metropolitana litoranea Chioggia – Grado.

Sicurezza

L'insicurezza intollerabile in cui sono precipitate le città è la conseguenza più che la causa del degrado, cosicché la sicurezza passa innanzitutto attraverso percorsi di rivitalizzazione delle città. La lotta all'evasione sarà prioritaria per portare introiti consistenti alle casse pubbliche perché queste vengano rimesse nell'economia della Macroregione sotto forma di incentivi su base meritocratica: bisogna rendere poco conveniente evadere perché più tasse si pagano, più contributi si ricevono.

Legalità significa: lotta alla corruzione mediante l'adozione delle migliori pratiche per la trasparenza e il Nucleo operativo anti-corruzione;

decuplicare le aziende che lavorano per la P.A. : fine degli oligopoli e dei cartelli;

lotta alle infiltrazioni mafiose monitorando in particolare i passaggi di proprietà di beni e aziende, nonché gli appalti pubblici non solo comunali;

lotta all'evasione fiscale con team provinciali, gestito da giovani neolaureati, capace di portare allo scoperto l'evasione e restituire quanto recuperato alla comunità per abbassare l'IRPEF.

Per affrontare il tema dell'illegalità, della clandestinità e dell'insicurezza saranno integrati diversi servizi tra cui la realizzazione di un centro dove portare i clandestini togliendoli dalle strade e consentendone l'espulsione (CIE), con un preciso e verificabile coordinamento tra le forze dell'ordine, con un maggiore utilizzo di agenti in borghese in zone a rischio (es. parchi cittadini), con maggiori controlli sanitari e anti-sovrappollamento degli appartamenti, con verifiche più puntuali dei

centri di vendita all'ingrosso delle zone industriali non solo, con lo stop a venditori abusivi, accattoni molesti, prostitute e parcheggiatori illegali, con un nuovo piano di illuminazione generale delle città, degli angoli dimenticati, con la ricerca dei migliori software per dotare le telecamere di alerts automatici e con deduzioni fiscali (TASI) per chi si dota di telecamere e vigilanza in forma associata collegate a centrali uniche di intervento.

Ambiente

Realizzare corsi professionali per qualificare i professionisti del settore delle fonti energetiche rinnovabili e della bio-edilizia.

Realizzare un Regolamento Edilizio Regionale che preveda edifici ad energia quasi zero, come richiesto dalla Direttiva Europea 2010/31 entro il 2020, incentivando e rendendo deducibili i lavori svolti con aziende residenti nella Macroregione che utilizzino, per almeno 80% dei costi della fase realizzativa, prodotti realizzati Made in Triveneto.

Turismo

Nel turismo serve una regia per le capitali turistiche del prossimo decennio.

A partire dall'utilizzo del web-marketing, da una riorganizzazione dei musei, dal rilancio del turismo congressuale (anche con soluzioni che si integrino con lo sviluppo industriale in senso tecnologico- scientifico) e dalla definizione di pacchetti turistici integrati (es: le Terme, i circuiti fluviali, le città d'arte) alla riscoperta e riproposizione dei litorali, della Laguna Veneta e delle montagne.

L'utilizzo delle nuove tecnologie applicate al turismo (come la Realtà Aumentata) per rendere il turismo più innovativo, per dare più servizi, per far sì che il turista non venga "solo" per un breve momento perché non conosce la ricchezza del territorio, ma quando sarà nella Macroregione entri in una serie di percorsi che lo portino sempre alla scoperta delle potenzialità attrattive, culturali e di svago che sono proprie di tutto il territorio.

TRIVENETO patrimonio dell' UNESCO

Cultura e Università

La cultura come bene comune con una gestione condivisa delle politiche culturali con Università, enti e associazioni in contatto e collaborazione.

Verrà promosso un "Distretto dei creativi", una "Consulta degli studenti", iniziative culturali e occasioni di sviluppo affinché la Macroregione diventi un esempio di transizione verso un nuovo modello di sviluppo culturale.

La macroregione dispone di Università prestigiose:

Università di Padova

Università di Verona

Università di Venezia

Università di Trieste

Università di Udine

Università di Trento

Università di Bolzano

che potranno collegarsi e collaborare.

Per farlo serve una regia condivisa.